

Incendio doloso nel Vibonese divora 300 quintali di legname

VAZZANO - S'allunga l'elenco degli attentati incendiari in diversi centri della provincia. L'altra notte ignoti piromani hanno colpito a Vazzano. Un incendio ha totalmente distrutto circa trecento quintali di legna, che si trovava accatastata all'interno di un capannone di 150 metri quadrati, adibito a deposito, che è andato altrettanto distrutto. Le fiamme hanno ridotto in cenere anche numerosi attrezzi di lavoro, alcuni rotoli di reti per la raccolta delle olive e un carrello. Quest'ultimo veniva usato con ogni probabilità dal proprietario, M. D., impiegato alle Poste, per il trasporto della legna, che serviva ad alimentare l'impianto di riscaldamento. Una sorta di riserva per l'inverno, che è invece finita nel mirino di ignoti malviventi. Nessun dubbio sulla matrice dolosa dell'incendio. Il capannone era sprovvisto di corrente elettrica. Le indagini, avviate dai carabinieri della locale stazione, stanno andando avanti nel più stretto riserbo. L'episodio si è verificato l'altra notte in località Contesse, sulla strada provinciale Vazzano - Vallelonga, poco distante dal centro abitato. I danni ammonterebbero a circa ventimila euro. Scattato l'allarme sul posto sono arrivati, insieme ai militari dell'Arma, al comando del maresciallo Bove, i vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno, guidati dal caposquadra Giovanni Sanzo. Le operazioni di spegnimento delle fiamme si sono subito presentate impegnative. La legna, essendo accatastata e, quindi, presentandosi come una massa compatta, non consentiva all'acqua degli idranti di spegnere adeguatamente e subito il fuoco, anche perché la struttura, realizzata con pilastri di legno e rivestita sia ai lati sia sul tetto con fogli di lamiera, una volta crollata, si è trasformata in una specie di manto protettivo. Insomma un ulteriore ostacolo, per rimuovere il quale i vigili del fuoco sono dovuti ricorrere all'uso di un escavatore, messo loro a disposizione di un privato. Le operazioni sono così andate avanti per circa quattro ore.

Nando Scarmozzino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS